

MERCOLEDÌ, 10 MARZO 2010*Pagina 10 - Lucca***Siglato in Provincia l'accordo, gli enti pubblici investono oltre 2 milioni di euro**

Via dalle strade 15mila camion

Dal 1° marzo 2011 i residui di marmo viaggeranno su carri ferroviari**ROSSELLA LUCCHESI**

LUCCA. Tra dodici mesi le strade di Garfagnana e Lunigiana potranno dire definitivamente addio ai 15 mila camion che, annualmente, attraversano l'Appennino tosco-emiliano per portare polveri e granulati di marmo a Sassuolo. In forza di un accordo sottoscritto a Palazzo Ducale, infatti, il 1° marzo 2011 entrerà in funzione lo scalo merci di Minucciano.

Qui la "Migra", società a maggioranza pubblica partecipata dal Comune, che produce granulati e polveri di marmo, potrà trasferire il materiale estratto dalle cave su carri ferroviari (in tutto 13, ciascuno con 2 container), che percorreranno un tratto della linea ferroviaria Lucca-Aulla e, quindi, la linea Pontremolese fino a Sassuolo, dove ha sede lo stabilimento Kerakoll, che trasforma i residui del marmo in malte e collanti per l'edilizia.

Si eviterà così l'uso dei camion, che oggi, per arrivare a destinazione, devono attraversare i centri abitati di Pieve S. Lorenzo e Minucciano, in Alta Garfagnana, e Càsola, in Lunigiana, e poi la Cisa. Un trasferimento-merci fonte di disagi e di inquinamento: 50 autotreni al giorno che, tra andata e ritorno, si muovono sulle inadeguate strade dell'Appennino.

Soddisfatto dell'accordo, il presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli: «I benefici del progetto - dichiara - sono molteplici: per il sistema della mobilità, per l'ambiente e per l'occupazione. Le misure restrittive al transito dei mezzi pesanti, infatti, cominciavano a creare seri ostacoli alla prosecuzione dell'attività lavorativa dell'azienda Migra. Di qui la soluzione del trasferimento delle merci da gomma a rotaia: l'alternativa più efficace, che permetterà di mantenere attiva la produzione, garantendo la sostenibilità dell'impresa. Il tutto con benefici sull'ambiente e sulla qualità della vita delle zone interessate. Minucciano può rappresentare un'esperienza-pilota esportabile anche in altre realtà produttive del territorio».

Il costo complessivo dell'operazione è di 2 milioni e 270 mila euro, così ripartiti: 970 mila a carico della Regione (serviranno, in particolare, per la realizzazione delle opere di adeguamento della stazione ferroviaria di Minucciano-Pieve Casola); 550 mila euro ciascuna per le Province di Lucca e Massa Carrara; 120 mila per il Comune di Minucciano; 40 mila per la comunità montana della Garfagnana; 30 mila per la comunità montana della Lunigiana; 10 mila euro, infine, a carico del comune di Càsola in Lunigiana.

Gran parte delle risorse servirà dunque per i lavori di adeguamento della stazione ferroviaria di Minucciano-Pieve Casola, oggetto di un intervento infrastrutturale che prevede modifiche alle tecnologie e la posa di due binari, a cura di Rfi, nonché la successiva installazione di una "gru-transtainer" che consentirà il posizionamento dei container coi residui del marmo sui convogli ferroviari. I primi lavori dovrebbero partire a giugno e concludersi tra gennaio e febbraio del prossimo anno.